

Lunedì 6 Marzo 2023

Oggetto: Governo dell'immigrazione e dell'asilo. Proposta di una Conferenza nazionale.

On. Giorgia Meloni
Presidente del Consiglio dei Ministri

P.c : Dr. Alfredo Mantovano
Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio

Palazzo Chigi
ROMA

Egregio Signor Presidente On. Giorgia Meloni,

il naufragio di Cutro e la morte di decine di persone in cerca di protezione da paesi quali Afghanistan, Pakistan, Iraq, Iran, Somalia, Siria o spinti dalla speranza di migliori condizioni di vita hanno colpito ancora una volta tutti, cittadini e istituzioni.

Se da un lato c'è chi lucra sul traffico di esseri umani considerandoli merce da sfruttare, dall'altro c'è ancora una limitata capacità di governo della realtà migratoria nel suo complesso, sia a livello europeo che dei singoli stati membri, compreso il nostro, anche in considerazione della complessità della materia che necessita di politiche coerenti e strumenti adeguati per potere governare l'immigrazione e l'asilo e potere attuare concrete politiche di integrazione e inclusione.

In materia migratoria esiste un terreno di lavoro comune tra alcune priorità che coinvolgono le Istituzioni governative e le organizzazioni della società civile. Queste ultime da almeno quarant'anni, da quando l'Italia contava appena 250 mila stranieri, intervengono con iniziative diversificate e diffuse sul territorio a tutela, integrazione e valorizzazione degli immigrati, a salvaguardia dei valori fondanti della nostra società e nell'interesse dell'Italia. Si tratta di uno straordinario patrimonio di esperienza, conoscenza, capacità di azione, proposta, pluriennale collaborazione con le Istituzioni pubbliche e di rapporti di rete con analoghe realtà nei paesi europei e in quelli di emigrazione.

Anche per questo riteniamo che sia matura l'esigenza che il Presidente del Consiglio promuova, insieme al MAECI, al Ministero dell'Interno, al MLPS, al MIM ed altri ministeri coinvolti, una Conferenza nazionale sull'immigrazione e l'asilo, attraverso un previo lavoro di analisi, confronto e proposta che veda impegnati i soggetti istituzionali pubblici insieme a quelli della società civile, in particolare organizzazioni sociali, sindacali e del terzo settore, organizzazioni imprenditoriali, diaspore, istituzioni ecclesiali e comunità di fede, istituzioni educative e formative, direttamente coinvolte nell'assistenza, l'integrazione, il lavoro, l'educazione, la formazione, la cultura, il vissuto delle comunità. Un lavoro preparatorio finalizzato alla ridefinizione di una politica dell'immigrazione che sia al tempo stesso giusta, solidale, sicura, efficace, vantaggiosa.

È opinione generalizzata che si debba uscire dall'ottica emergenziale, troppo a lungo privilegiata, per affrontare il tema per quello che è: non un'emergenza ma una realtà storica, con cause strutturali che in gran parte sfuggono alle decisioni politiche ma che può e deve essere governata, in Italia e in Europa.

Molte preoccupazioni accomunano Istituzioni e società civile, anche se vissute con visioni differenti, e riguardano il sano e lungimirante governo dell'immigrazione dopo anni di ritardi, rinvii e carenze pur di fronte alla sua crescita dovuta a mutamenti globali, guerre, persecuzioni, povertà, fattori demografici, cambiamenti climatici ma anche alla maggiore istruzione e al naturale desiderio di progresso. I temi da affrontare sono molti e interconnessi e richiedono quindi un confronto ampio tra soggetti che hanno competenze ed esperienze da condividere.

Si tratta in particolare di ripensare una normativa sugli ingressi regolari; di combattere il traffico e la tratta di esseri umani che hanno assunto livelli di criminalità non più tollerabili, anche con ramificazioni in Italia; di coordinare ponderatamente i soccorsi in mare e condurli in modo da salvare ogni vita umana; di stabilire partenariati di cooperazione allo sviluppo con i principali paesi di provenienza e di riammissione, innalzando i relativi stanziamenti al livello degli impegni assunti, programmando investimenti sostenibili ed evitando la 'fuga dei cervelli'; di gestire l'accoglienza con criteri di umanità e dignità, puntando alla migliore integrazione, in particolare attraverso lo studio e il lavoro, di cui l'Italia ha d'altronde bisogno; di riconsiderare l'acquisizione della cittadinanza italiana per le nuove generazioni discendenti da immigrati, che vivono la loro italianità spesso molto con grande intensità e fedeltà; di guidare i mutamenti che le migrazioni possono comportare.

Ci auguriamo, signor Presidente, che possa condividere le preoccupazioni segnalate e il suggerimento di una Conferenza nazionale sull'immigrazione e l'asilo, che potrebbe rappresentare un significativo passo avanti, culturale, sociale e politico, di cui si sente da tempo il bisogno.

Avere convocato un prossimo Consiglio dei ministri a Crotona è un apprezzabile segnale di attenzione. Qualora considerasse la nostra proposta condivisibile, potrebbe essere l'occasione ideale per annunciare l'intenzione del Governo di promuovere entro l'anno una Conferenza nazionale sull'immigrazione e l'asilo.

La ringrazio per la cortese attenzione e, augurandole buon lavoro, Le invio i più cordiali saluti,



Roberto Ridolfi
(Presidente)